

Napoli, 12 agosto 1862

Carissimo Cataldo,

L'ultima tua lettera tocca la corda più dolorosa del mio cuore, quella cioè che risponde alla triste preoccupazione di un'imminente guerra civile, grazie ad una serie di atti sgobernativi sempre crescente. Rileggi la ode dell'Opodon di Orazio, **Altera jam territur bellis civilibus aetas**, e fermandoti alcun poco su quel verso **Novisque rebus infidelis Allobrox**, dimmi se i nostri carissimi Allobrogi non sono sempre gli stessi. Sì mio caro

Cataldo i gravissimi nostri mali presenti, io ne sono convinto, tutti derivano dall'Augusta Torino, ossia dai passati Ministeri, e dal presente. Dico sono stati e sono i Ministri sola cagione di tutti i mali d'Italia, giacché non possiamo desiderare, né sperare miglior Sovrano del nostro magnanimo Re.

Ed il Leone di Caprera, perché ha presa l'attitudine in cui è di presente? Perché il Rattazzi, e i suoi compagni han cercato da prima giovarsi della sua onnipotente popolarità, inviandolo a visitare le associazioni del tiro nazionale, e rinnegandolo di poi. È questa la verità del fatto, imputabile ai soli Ministri, che han creduto, e credono potersi governare l'Italia di oggi giorno alla Guicciardini, coi precetti del Machiavelli, o gesuiticamente. I **Sabaudi**, e il filosabaudi sono **gesuiti per eccellenza**, e tranne il valor militare, che in essi è sommo, in tutt'altro non valgono nulla, del tutto nulla. Hanno più apparenza che vera virtù.

Ma non per questo io posso, e debbo plaudire al movimento illegale del **tribuno irritato**, a cagione dell'indegno gioco fattogli dal Ministero. Egli rappresenta l'elemento rivoluzionario, che non può coesistere con un governo di ordine; e solo più tardi, se ne sarà d'uopo, potrà coadiuvare le nostre forze regolari. Vorrei dunque che il Prode rientrasse in Caprera, dopo avere ottenuta **piena soddisfazione** dal Ministero che lo ha ingannato.

E quale dovrebbe essere codesta piena soddisfazione? Eccola:

1. Scioglimento del Ministero, chiamandovi gli uomini più eminenti per patriottismo, e probità, esclusi per **modum regulae** tutt'i consorti, e presi in tutte le provincie. Nomina dei Prefetti, e Sottoprefetti presi nelle rispettive provincie, per modo che conoscendole, e meritandone la confidenza, potessero ben governarle. Questi due provvedimenti potrebbero bastar **per ora**.

Sono queste le mie idee sulla presente posizione. Ti piaccia meditar di sopra, ampliarle, e suggerirmi con quali mezzi Tu credi potersi scongiurare il pericolo.

Ti abbraccio di tutto cuore.

L'aff.mo Tuo
L. ROMANO